

**ABBONAMENTI**

Anno L. 12, Semestre L. 6  
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1  
Abbonati sostenitori L. 20  
Gruppi L. 19.80  
Direzione e Amministrazione  
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52  
(Conto corrente con la Poste)

# il Friuli

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10, Udine, telefono 3-66, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza: Pubblicità 4° pagina occasionale cent. 60; in abbonamento cent. 40; 3° pag. occasionale L. 1, in abbonamento cent. 50; Cronaca occasionale L. 1.50; in abbonamento L. 1.25. Economici, ricerche d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2.

## I POPOLARI di fronte alle elezioni politiche

Poiché alle nuove elezioni politiche ci siamo, è conveniente che gli elettori popolari vi si preparino in piena coscienza, esaminando la propria posizione e delineando il proprio dovere.

La posizione dei popolari di fronte alla prossima battaglia elettorale è stata tempestivamente delineata nel Consiglio Naz. di Dicembre e crediamo non subirà mutamenti.

Tracciamone rapidamente i punti:

### 1. - Che pensano i popolari del prossimo esperimento elettorale?

Essi riaffermano il proprio giudizio intorno alla nuova legge elettorale voluta dal Governo fascista. È una legge che l'on. Mussolini stesso definì «una legge per noi»; è cioè una legge congegnata per assicurare il potere al fascismo; basterà che il partito dominante raggiunga il 25% del totale dei voti e avrà i 2/3 dei deputati; agli altri partiti resterà di spartire l'altro terzo dei posti.

I popolari hanno criticato il concetto della legge, perché può dare il Governo a un partito che rappresenti la minoranza nella Nazione, e perché viola il diritto della sovranità popolare e non dà a tutte le correnti di idee una proporzionale rappresentanza.

Tuttavia, allo stato delle cose, il partito popolare ritiene che le elezioni sono necessarie, perché non è più possibile andare avanti con una Camera che, dopo la rivoluzione fascista, è esautorata, e perché la costituzione d'una Camera fascista potrà rappresentare... uno sbocco, almeno formalmente, costituzionale. Cioè i fascisti saranno più direttamente impegnati nelle responsabilità del Governo che detengono, avranno anche una maggiore sicurezza della propria posizione, e si confida che potrà svolgersi più pacificamente e più normalmente l'opera di ricostruzione nazionale.

### 2. - Quale parte intendono prendere i popolari alle elezioni?

Il fatto delle elezioni viene a stabilire più chiare e libere le rispettive posizioni dei partiti; e ciò avviene anche per il partito popolare.

Fin che durava l'attuale Camera, eletta prima del trionfo fascista, sussisteva per i partiti di maggioranza che la costituivano il dovere di evitare turbamenti per non impedire lo sviluppo del nuovo stato di cose. - Per spiegarci: i partiti erano come obbligati a rinunziare o limitare i loro legittimi atteggiamenti di dissenso per tema di produrre dei turbamenti nella Nazione, per la preoccupazione di ostacolare lo sforzo ricostruttivo fascista.

Così si spiegano la collaborazione popolare al Ministero Mussolini, e, dopo l'uscita dei nostri dal Gabinetto, l'atteggiamento di collaborazione, il desiderio dei consensi.

Le elezioni vengono a togliere una situazione politica artificiosa. È prestabilito come andranno le cose; la lista fascista, pura o con accordi, avrà i due terzi della rappresentanza nazionale; agli altri partiti insieme resterà l'altro terzo.

Ciò significa che ogni preoccupazione di non turbare l'esperimento fascista cade col fatto delle elezioni; il Governo fascista avrà la sua maggioranza, compatta e sicura. - I partiti che, in tale maggioranza non saranno entrati, ripiglieranno la loro piena libertà d'azione.

E, poiché è evidente come per il partito popolare non sarà posto nella lista fascista, esso partito riprende

tutta la sua autonomia di posizione e può assumere il motto: **né collaborazione, né opposizione.**

### 3. - Né collaborazione, né opposizione.

Il partito nostro si prepara a raccogliere i suffragi degli elettori per conservare nel Parlamento Italiano la voce del programma sociale-cristiano. Quanti deputati avrà? Saranno, in numero, molti meno di quelli della morta legislatura. Probabilmente saranno una schiera più scelta di studiosi e di uomini d'azione. Comunque: che importa? Saranno i fedeli rappresentanti del programma popolare.

**Non collaborazione, nel senso parlamentare, significa che i nostri non andranno al Governo, nella Camera nuova. Non significa che i popolari si schierino senz'altro a battaglia. Né collaborazione, né opposizione, ma libera ed autonoma posizione.**

Valorizzeranno, nella nostra vita pubblica, il programma ispirato al principio cristiano, ne propugneranno l'attuazione, seguiranno con senso vigile l'opera del Governo e del Parlamento, di null'altro preoccupati che di secondare lo sviluppo delle migliori fortune della Patria, lieti di appoggiare e di plaudire, e riservando la libera critica per i punti di dissenso. Libera critica che essi giudicano pure in funzione di collaborazione, perché si collabora anche e forse meglio con la critica che con la facile e adulatrice lode.

### 4. - Partecipazione, - non astensione.

Il partito ha deliberato di partecipare alle elezioni. La legge del Governo fascista lascia bene il posto alle minoranze e riconosce l'utile funzione di queste. Perché dovremmo astenerci? Forse per lasciare incontrastati i banchi della minoranza ai partiti estremi o a pochi rappresentanti del liberalismo e della democrazia?

Il nostro programma ci è troppo caro e troppo lo sappiamo utile al paese per lasciarlo arrugginire. E' dovere verso le nostre idealità e verso la Patria concorrere attivamente alla vita pubblica.

### 5. - Nella libera gara.

L'obbiezione che si fa è quella della libertà elettorale. Perché misurarsi quando la libertà elettorale è compromessa, e si espongono i nostri a pericoli, e ad ogni modo, come legalmente per effetto del meccanismo elettorale, così di fatto per la diminuita libertà elettorale, avremo una rappresentanza politica non adeguata alle nostre forze?

L'obbiezione non ha sufficiente efficacia. Anche se dovesse avverarsi che la libertà elettorale politica fosse diminuita, come avviene purtroppo ora per le elezioni amministrative, è dovere nostro non abbandonare il campo.

Ma frattanto è in noi la fiducia che il Governo dell'on. Mussolini vedrà che elezioni non libere non possono essere sostegno solido di un Governo, e garantirà la piena libertà elettorale.

Gli elettori popolari pertanto hanno il dovere di prepararsi alla civile battaglia, con senso di responsabilità e con atteggiamento di temperanza, contenti di attendersi, nella libera gara, la costituzione di un modesto manipolo di rappresentanti che, nel nuovo Parlamento, sappiano concorrere al bene della Nazione nel nome degli ideali cristiani di libertà e democrazia.

## Una vecchia uccisa e mangiata dal proprio gatto

Un delitto, del quale né l'autorità di P. S. né il giudice istruttore potranno occuparsi mai, è avvenuto a Pieve di Sori, piccolo paesello a sette chilometri da Genova.

Tale Luigia Bozzo, di anni 75, vedova, affetta da malattia di cuore, stava da alcuni giorni a letto. La vecchia che viveva sola nell'appartamento, non fu vista uscire per due giorni dai vicini, il che destò giustamente delle apprensioni. Dopo aver bussato inutilmente, venne sfondata la porta, temendosi una disgrazia.

Un orribile spettacolo si offerse agli occhi degli accorsi. La Bozzo giaceva morta nel suo letto, e la sua faccia era irrecognoscibile. Un gatto, il suo fedele compagno da molti anni, perché affamato l'aveva aggredita e forse anche aveva causato per l'emozione la sua morte. Commosso l'omicidio, la bestia cominciò il suo pasto con le carni della padrona.

Quando i vicini entrarono in casa, il poco fedele compagno stava trastullandosi sul letto col naso della padrona, che aveva completamente staccato dal viso.

## La Regina di Svezia in acqua

In compagnia del Re, la Sovrana si era recata con alcune persone del seguito ad assistere allo spettacolo magnifico che presentava il Sound-Taarboef, invaso dai ghiacci, quando, avventuratisi su uno strato di ghiaccio poco spesso, questo si ruppe. In un batter d'occhio la Regina si trovò in acqua sino alla cintola.

Il Re si lanciò in soccorso della consorte e, afferrandola sotto le ascelle, la trasse in salvo prima che altre persone presenti avessero avuto il tempo di intervenire.

## Dopo il disastro del Dixmude

La dolorosa fine del dirigibile Dixmude continua a suscitare in Francia i commenti più aspri da parte della stampa.

Va notato come un mese prima che si iniziasse il viaggio, lo stesso capitano del dirigibile avesse inviato all'aeronauta Caparra una lettera per informarlo sulle condizioni statiche dell'aereo. Di fatto il povero Duplessis, così si esprimeva:

« Voi non ignorate che per la costruzione del «Dixmude» e del dirigibile «Mediterranée» si è ricorsi ad un consorzio che in realtà è una semplice maschera della casa Zeppelin e della sua filiale di Tempelhof. Siamo stati del resto gabbati perché i palloni forniti da quelle teste di legno non valgono nulla. Ma ormai la piega è presa e bisogna sostituire i palloncini cattivi con altri nuovi. La casa Zeppelin è sicura delle ordinazioni grazie ai suoi intermediari finanziari parigini. In realtà, essa si è insediata al servizio tecnico aeronautico, e quando questo avrà una ordinazione da fare non vi è dubbio che si rivolgerà alla ditta pseudo francese.

Ecco quale sarà il risultato pratico dei nostri sforzi. E' una cosa stomachevole. Vi scongiuro di dirlo in altro luogo e di difendere la nostra aeronautica. Dite anche che possiamo fare meglio della casa Zeppelin. Se vi sono cose eccellenti nei palloni rigidi tedeschi vi sono anche enormi errori. Noi possiamo evitarli con un po' di attenzione, ma, ahimè, neppure un ingegnere del servizio tecnico ha osato prendere parte ai nostri successi (qui il comandante Duplessis ha scritto una frase che i giornali non osano riprodurre).

Ecco coloro da cui dipendono materialmente il nostro successo e la nostra vita ».

Purtroppo le famose commissioni di vigilanza e di controllo non si fanno vive (e così in tutti i paesi del mondo) che al 27 di ogni mese per ritirare lo stipendio!

## La fine ingloriosa di un furioso mangiapreti

Il direttorio della federazione prov. fascista di Milano ha approvato le conclusioni prese dalla commissione incaricata di compiere un'inchiesta di carattere politico sulla condotta del deputato provinciale Giacomo Amedeo Giurin. La commissione ha rilevato che il Giurin non è fregiato di medaglia d'argento al valor militare, onorificenza che lo si accusa di avere ostentato; e che nel dicembre 1917 egli fu condannato dal tribunale militare per rifiuto di obbedienza ed insubordinazione, reato compiuto alla vigilia delle giornate di Caporetto.

Il Giurin usufruì poi dell'amnistia «ma — riferisce la commissione — gli è stata negata la dichiarazione di avere servito la patria con fedeltà ed onore... La commissione d'inchiesta, dopo avere rilevato che il Giurin non è insignito della commenda della Corona d'Italia, lo imputa di essere ancora iscritto alla massoneria e dichiara colossale ed infondata le accuse mosse dal Giurin al fascio di Milano e al segretario federale avv. Maggiorani.

Di fronte a tali risultanze il direttorio federale ha espulso ad unanimità del partito fascista il sig. Giurin per indegnità morale e politica.

La direzione del «Popolo di Lombardia», che era tenuta dal Giurin, è stata affidata al vice segretario federale Silva.

Si transit gloria Mundi!

## Due operai italiani uccisi a Versailles

E' avvenuto un grave fatto di sangue che costò la vita a due operai italiani.

In un'osteria si era accesa una discussione fra tre operai francesi, alcuni belgi ed alcuni italiani. Il proprietario dell'osteria riuscì a pacificare i contendenti. Verso le 11.30, una trentina di operai si trovavano ancora a ballare, quando uno sconosciuto, da un buco della porta, esploseva quattro colpi di rivoltella verso l'interno della sala, colpendo mortalmente due operai italiani. Un terzo venne gravemente ferito al ventre.

Furono arrestati due operai, che avevano preso parte alla prima fase del conflitto. Essi però hanno protestato la loro innocenza.

## Feriti gravemente da una sentinella

Nelle carceri del Castello a Bari era detenuto da qualche tempo certo Raffaele Potere accusato d'omicidio.

Nella notte del 15 un gruppo di persone s'avvicinò nell'oscurità alla prigione cantando una canzone, facendo segnali da richiamo. Allontanatisi in seguito all'intimazione della sentinella, gli sconosciuti ritornarono poco dopo ed assallino il soldato a sassate.

Costui, dopo aver rinnovato le intimidazioni sparò un colpo a mitraglia che ferì gravemente due individui che furono più tardi trasportati all'Ospedale. Gli altri si diedero alla fuga.

I due furono identificati per Tommaso Russo di anni 14 e Carlo Potere di anni 18 fratello del detenuto.

Il Russo poco dopo cessava di vivere. Il Potere è stato sottoposto a interrogatorio. Sembra che la conitiva mirasse ad attuare, un piano per far evadere il fratello del ferito.

## Un altro Missionario massacrato in Cina

Un altro missionario cattolico è stato massacrato in Cina il P. Soenen.

E' una nuova vittima dei militaristi e dei politicanti cinesi. Si sa che la debolezza del governo centrale di Peking ha ridotto la Cina in balia delle bande fatte di briganti e di truppe indisciplinate che dei generali ambiziosi arruolano continuamente per combattersi tra loro.

Dalla soppressione del potere imperiale nel 1911, i massacri di stranieri innocenti non si contano più.

Il P. Soenen occupava la residenza di Oho-Kiao, al nord della curva del fiume Giallo. La residenza al limite delle terre coltivate sulla sponda della steppa mongola, lontano da qualunque centro importante, era una delle più esposte in tutta la Cina.

Malgrado i pericoli, i missionari cattolici erano rimasti coraggiosamente da anni, in mezzo alla popolazione di coltivatori, cristiani e pagani, della regione. Essi avevano anche organizzato, tra gli abitanti, un piccolo corpo per resistere agli assalti eventuali dei banditi.

Questa condotta aveva conferito loro, in tutto il paese una autorità ed un prestigio grandi. Si può presumere che i banditi abbiano voluto far pagare caro al missionario cattolico, lo zelo da lui e dai suoi confratelli, spiegato, il P. Soenen, nato a Poelcapelle nella Fiandra occidentale, aveva trentotto anni.

## Giovanni Papini e l'America

Come si sa la «Vita di Cristo» di Papini è molto letta e discussa in America e, più discusso, di ogni altra cosa qualche passo in cui i buoni cugini degli anglosassoni sono citati non precisamente come prototipi di altruismo e di elevazione.

Ora essendo stato Papini invitato dall'Università di Columbia a tenere

un corso di conferenze è stato scenato contro all'iniziativa un'agitazione da parte dell'«American Ministerial Association», un'associazione di ministri del culto composta di «americani al cento per cento», offesa perché Papini in un suo libro non recente ha descritto l'America come «la patria dei milionari, del nauseabondo Longfellow

## LE OPERE PIE E UN DECRETO MINISTERIALE RECENTE

Ricorderanno gli amici l'allarme gettato dalla stampa popolare quando l'anno scorso un decreto emanato dal Governo in virtù dei pieni poteri dava facoltà all'autorità politica di sciogliere le amministrazioni delle Opere Pie, con la nomina di speciali commissari, per il loro concentramento o raggruppamento.

I popolari videro in ciò un attentato alla sacra volontà dei testatori ed un pericolo di inaridimento della beneficenza pubblica, un tentativo di volgere le Opere Pie a fini non determinati degli atti in fondazione, di laicizzazione, in una parola, di quelle istituzioni che furono il prodotto più genuino dello spirito cristiano e dell'azione sociale della Chiesa Cattolica in Italia.

Alla stampa popolare fecero eco i nostri deputati con una interpellanza al Presidente dei Ministri che decadde però in conseguenza della sospensione della sessione parlamentare.

E il Consiglio Nazionale del Partito nella seduta del 21 dicembre u. s. «disapprovò la riforma delle Opere Pie e degli Istituti di beneficenza che «peggiorando i criteri sovversivi a «laici che presiedettero alla riforma «Crispi nel 1890 è sbocciata nelle dis«sposizioni più lesive delle autonomie «degli enti morali e della volontà dei «testatori, sia con concentramenti, sia «con i consorzi obbligatori, sia con «la trasformazione del fini ».

L'allarme non era ingiustificato. Difatti la «Gazzetta Ufficiale» dell'8 gennaio 1924 pubblica un decreto 30 dic. 1923 relativo alle Opere Pie. Detto decreto è esaminato da Don Luigi Sturzo in un lungo articolo comparso sul «Popolo» di Roma.

«L'ultimo colpo, scrive D. Sturzo, il «presente, toglie quel resto di rispet«to e di libertà che Crispi, pur nel «periodo del suo acuto anticlericalismo, non osò violare del tutto ».

D. Sturzo fissa i termini precisi di quelli che sono i colpi mancini inferti alle Opere Pie e a tutta la organizzazione della beneficenza dal recente decreto:

1° Evvi un grave passo verso la «stabilizzazione» della beneficenza: le congregazioni di carità vengono nominate nella loro «maggioranza» dai sottoprefetti anziché dal Comune, i sottoprefetti hanno il controllo sulle erogazioni della beneficenza, hanno facoltà di costituire federazioni di vari istituti del circondario ed hanno la facoltà di «prendere iniziativa per il mutamento del fine»; i prefetti possono sciogliere le amministrazioni delle Opere Pie per sei mesi o un anno.

In tal modo l'azione locale è subordinata all'azione politica dello Stato. Un qualunque sottoprefetto o prefetto potrà domani sospendere le amministrazioni imponendo la trasformazione del fine. Le conseguenze gravi tutti le vedono.

2° L'autonomia delle Opere Pie è quasi annullata con il concentramento obbligatorio nella Congregazione di Carità delle istituzioni di beneficenza e assistenza esistenti nei Comuni che non abbiano una rendita netta superiore a lire ventimila; colle peggiorate disposizioni relative alle fusioni e alle mutazioni del fine lasciate in facoltà dell'autorità politica (prefetti e sottoprefetti); coll'obbligatorietà delle Federazioni, dei raggruppamenti e dei Consorzi.

Senza esaminare oltre i gravi difetti della legge, (riservandoci di farlo un'altro giorno) ci piace di riprodurre le parole di Sturzo sul male che il Decreto porta ai nostri istituti.

« Il male che si reca ai nostri istituti di beneficenza è invece assai profondo togliendoli ai propri amministratori, col concentramento e le fusioni, legandone l'attività con gli aggruppamenti, le Federazioni e i Consorzi Coattivi; rendendo facili e senza garanzie i mutamenti di fine; e determinando in tutto ciò una enorme ingerenza politico-statale. Il male si è, anzitutto, nella palese e abusiva violazione formale e sostanziale della volontà dei testatori e fondatori; in secondo, nel togliere od attenuare quell'elemento

del intollerabile Washington e dal generato Whittman ».

Il «Daily News» in un articolo di commento esprime la speranza che la università di Columbia si lasci persuadere a passare sopra a questo giudizio e sia abbastanza curiosa di voler vedere in faccia la realtà e scoprire qual sorta d'uomo Papini sia.

## Il tracollo del franco francese

Un fatto che, diciamo pure, non era atteso nemmeno dai più ottimisti e che torna a nostro legittimo compiacimento è quello dell'improvviso tracollo del Franco francese, moneta cui ci eravamo avvezzi a considerare come tipo monetario a cui ispirarsi.

Oggi paragonando la lira italiana e il franco francese con il dollaro nord americano, unica moneta ora corrente, ci troviamo in queste proporzioni in centesimi oro: franco francese 22 e lira italiana 23. La nostra lira cioè ha sorpassato il franco con grande sbigottimento e meraviglia della Borsa di Parigi.

Le cause dell'improvviso precipitare del franco? Sono parecchie e non tutte immediatamente controllabili ma la maggiore fondamentale è quella del mancato risanamento del bilancio pubblico. Le uscite sono maggiori delle entrate in Francia e questo continua a far calcolo su entrate ipotetiche; riparazioni tedesche ecc. che, se verranno, tardano a venire.

In ogni modo, se per noi, ripetiamo, l'avvenimento torna a nostro compiacimento per i sacrifici che ci siamo imposti e che continuiamo a sostenere per risanare le nostre finanze, pure da augurarsi che il franco possa fermarsi sulla china del ribasso per l'interesse comune commerciale.

# Il vero vincitore nella guerra mondiale

La storia dirà un giorno, come i batti già hanno detto ed in modo eloquente, che il vero, l'unico vincitore nella guerra mondiale è stato il Papa.

Allo scoppio del conflitto, quando lo incendio poteva essere domato, esso fu l'unico che, al di fuori e al di sopra delle agognate egemonie, di ogni interesse materiale o preoccupazione di parte, con cuore di padre, (animato dalla stessa premura e da una uguale carità per tutti, ha detto una parola veramente ammonitrice. Il settarismo e la massoneria, forse più che l'odio di parte, hanno soffocato quel primo, come un secondo e più accorato appello.

Per quattro anni l'Europa, che fu in ogni tempo maestra di civiltà, la culla del diritto ed a cui spetta nel mondo il primato intellettuale e morale, fu percossa tutta quanta dal ferro e dal fuoco, spettacolo orrendo di dolore e di morte. E per quattro anni il bianco Vegliardo, dalla rocca del Vaticano è stato muovendo l'angelo del Signore mandato a scuotere le acque prodigiose per guarire gli infermi, mandare le anime ed i corpi accasciati da nuova e più tremenda malattia.

Traverso mille difficoltà, infaticabile sempre e vigile, non cessa di additare a tutti la strada maestra della carità e dell'amore, che è poi anche la strada del diritto e della giustizia.

Escluso dai Congressi per la pace, più e meglio di ogni altro perora la causa di una pace giusta e duratura. Quanto più trascorre il tempo, rivolgendosi indietro lo sguardo, tra le rovine seminate dalla guerra, contornata da un'aureola di luce immortale appare la bianca figura del Pontefice. A Lui guardano, con rinnovata fede, i popoli, i quali sentono tutta la potenza di questo Vegliardo che non ha né armi né armati ma che così profondamente infuoca sui destini dell'umanità.

E mentre il giorno radioso della VERA PACE, della PACE DURATURA auspiciata dal Papa, dopo cinque anni di travaglio, ancora è lontano, la Sua figura morale grandeggia più che mai. Ai piedi di Lui accorrono le Nazioni assetate di pace e di giustizia vera, alla Sua indiscussa Autorità rendono omaggio i Principi cattolici ed acattolici, e gli Stati, dai più remoti confini della terra, domandano di essere ufficialmente rappresentati, mandano a Lui, con rinnovata fiducia i propri Ambasciatori e Ministri.

Il vero vincitore nella guerra mondiale è dunque il Papa.

G. B. BIAVASCHI

## I discorsi del Presidente

### Agli invalidi

L'on. Mussolini, visitando la sede dell'Opera Naz. per gli Invalidi e Mutilati di guerra affermò CHE NON SI ALLONTANERÀ MAI DALLA SUA NORMA PIU' ALTA, CHE E' QUELLA DI TESTIMONIARE SEMPRE, CON I FATTI E NON SOLO CON LE PAROLE, LA RICONOSCENZA DEL GOVERNO, CHE RIVENDICA LA VITTORIA E I SUOI ARTEFICI.

### Lo Stato sovrano e la libertà

Il 12 corr., ricorrendo l'anniversario della rivoluzione di Palermo del 1848, si è inaugurata nello scalone d'onore di palazzo Chigi, una lapide a Francesco Crispi, con l'epigrafe: ROMA E L'ITALIA VITTORIOSA - GOVERNANDO LA FORZA DEL FASCIO - QUI RICORDANO FRANCESCO CRISPI - ULTIMO EROE DEL RISORGIMENTO - PRIMO DELLA GRANDEZZA.

L'on. Mussolini tenne il discorso, ricordando e celebrando Francesco Crispi, patriota, cospiratore, soldato, uomo di governo.

Notevoli queste dichiarazioni: «Francesco Crispi aveva un concetto assai severo dello Stato: lo Stato sovrano, su tutti e contro tutti. Nel suo territorio non c'è nessuna sovranità che sia al di sopra di quella dello Stato. Ciò è molto importante e ciò va ripetuto, perché non nascano equivoci». E finiva: «RICORDANDO FRANCESCO CRISPI... INTENDIAMO DI ONORARE IL POPOLO ITALIANO CHE NOI FAREMO MARCIARE SULLE VIE DELLA LIBERTA' E DELLA GRANDEZZA».

Lo Stato sovrano sopra tutti e contro tutti, quindi sopra e contro ogni formazione che voglia diminuirne l'effettiva autorità, la grandezza del popolo italiano disposta alla libertà, sono concetti che si sentono volentieri dalle labbra del Capo del Governo, tanto più oggi, quando la nazione si prepara alla prova della sovranità popolare.

E potrebbero insegnare a quelli che si diletano ancora di violenze che offendono la legge e la libertà.

### CASA DI CURA

Malattia d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

# Interessi e Cronache del Friuli

## P. P. I.

### Comitato Provinciale Friulano

Le Sezioni che non avessero ancora provveduto, sono pregate a inviare alla Segreteria Provinciale l'elenco nominativo dei Tesserati 1923.

### Tutte le Sezioni del P. P. I.

devono essere provviste del «Programma e Regolamento Generale del Partito».

Esse dovranno, pertanto, farne richiesta alla Segreteria Politica del Partito in Roma (9) Via Ripetta 102, inviando il relativo importo di 50 centesimi.

Le Sezioni inoltre devono abbonarsi all'Organo Ufficiale del Partito il «POPOLO NUOVO», che col 1924 uscirà quindicinalmente. L'abbonamento è di L. 10 e deve essere inviato alla Amministrazione in Via Ripetta 102, Roma.

## Ancora intorno alla situazione locale

All'appello sereno indirizzato sul «Popolo Veneto» e sul «Friuli», alla Federazione Prov. Fascista e al Prefetto, perché venga evitato un rinerdire di illegalismi e di risse e di offese alla libertà e integrità individuale, il «Giornale di Udine» risponde nel suo numero di domenica con un articolo intitolato «L'offensiva degli spodestati», che comincia col seguente periodo che merita riportare:

«L'atteggiamento di questi giorni della stampa popolare ha assunto quel tono di fanatismo sconclusionato e canagliesco, quella impronta di truffaldina e lacrimevole offensiva antifascista e quel puzzo «di cerchio mignolino» che erano appunto, al tempo fantastico dei sessantacinque mila voti al candidato Tessitori, caratteristiche della lotta popolare in Friuli. Ravvisiamo nella prosa e nell'astuzia e nella malafede di questo preludio elettorale lo stesso stile di quel tempo. Quello stile, per spiegarci con un esempio, che doveva portare più tardi le squadre fasciste udinesi all'esperazione e alla spedizione punitiva contro l'organo responsabile di via Treppo.

E seguita affermando che la stampa popolare fa una campagna per provocare le provocazioni, stiordando e avvelenando le varie situazioni locali, scambiando un pugno per una rivolta, gonfiando sino alla provocazione taluni insignificanti, se pur vi sono, dissidi fra fascista e combattenti. — e dice che allora potrebbe essere il caso che gli organi dirigenti del fascismo... fossero costretti si ad evitare episodi isolati, ma a condurre con polso fermo un'azione organica di difesa e di offesa...»

Facciamo grazia di tutto il contorno di frasi violente e ingiuriose, e consideriamo l'atteggiamento dell'organo di Vico di Prampero, con quella pacatezza che non manca a chi sa di difendere una buona causa.

Il pubblico in verità può e sa giudicare la ragionevolezza di questa offensiva, con la quale si vorrebbe rispondere nel nostro passo per la pacificazione nella reciproca tolleranza civile. E sa giudicare specialmente il pubblico dei luoghi dove si sono svolti gli incidenti denunciati. Del resto chi ha letto o vuol rileggere la nostra esposizione nell'articolo «Aspetti allarmanti della situazione politica locale» vedrà come essa è obiettiva e ispirata dalla preoccupazione di non dire cose troppo aspre.

Occorrerebbe che il «Giornale di Udine», invece di lanciare accuse generiche, dicesse dove la narrazione è falsa od esagerata. Si potrebbe vedere allora che, per esempio, la narrazione dei fatti di Tarcento è molto al di sotto della realtà, se è vero che sono in corso dei provvedimenti giudiziari e che vi sono stati interrogatori di fascisti per i vari fatti di violenza.

L'Angeli Eliseo è ancora a letto, degente per le percosse ricevute. I particolari gravi dei fatti che ci erano noti sin da principio abbiamo sorvolati, per non inasprire, sulla stampa, la eccitazione degli animi, e fidati nell'intervento sia della Federazione del partito fascista, sia della autorità politica e di quella giudiziaria.

E altri episodi di altri luoghi avremmo potuto più decisamente illustrare e non lo abbiamo fatto.

Ora il nostro atteggiamento non merita dal «Giornale di Udine» altra definizione che «scongieri pietosi e pietose spregevolissime preghiere», accolte con risposta di minaccia.

E s'accordi il signore. Il «Giornale» ammette che le «azioni isolate» sono fuori della stessa

legge fascista e quindi in aperto contrasto con la indefettibile volontà del Capo del Fascismo e del Governo».

E allora, come si concilia tale riconoscimento, con l'atteggiamento assunto che, ben lungi dal condannare e frenare ha l'aria di incoraggiare le violenze? Che significa quella minaccia di «un'azione organica di difesa e di offesa»? Che significa il richiamare in versi strani, la spedizione punitiva contro il Friuli?

In linguaggio povero ed osteso potrebbe anche definirsi eccitamento... a qualche cosa di diverso dalla pacificazione; e potrebbe considerarsi una non dubbia responsabilità per quanto di illegale potesse in seguito compiersi.

Il solo lamentare le violenze è forse offesa e provocazione? Sono o non sono le violenze condannate dal Duce? Assicuro, o no, questi la libertà civile all'infuori della licenza? Non ci si accorge del pessimo servizio che si rende così al fascismo, rendendolo responsabile delle azioni deplorevoli di individui che male accettano la stessa disciplina civile fascista?

E' inutile falsare la realtà delle cose (lò, del resto, ci consta risultare già chiaramente), riversando le colpe e le responsabilità sugli altri.

Nessuna minaccia al fascismo, da parte nostra che abbiamo ammesso il dovere e l'utilità di secondare, pure in libera discussione, lo sforzo del Governo fascista per la ricostruzione nazionale. Nessuna obliqua manovra elettorale.

I popolari si apprestano, nelle prossime elezioni politiche, ad entrare come minoranza nel Parlamento, rappresentanti di un programma profondamente studiato e sentito, con lo spirito di esser sempre all'infuori di ogni interesse di parte, fedeli collaboratori per le migliori fortune della Nazione.

Se questo richiamo provocasse, l'artificio e il pretesto non potrebbero essere, più evidenti, per coprire la ingiusta pretesa di impedire a noi l'onesto esercizio delle facoltà civili consentite dalla legge.

Ma se tale può essere la mentalità di qualcuno e dell'organo di Vico di Prampero, noi abbiamo tuttavia ferma fiducia che, negli stessi organi dirigenti del fascismo sappia prevalere uno spirito meglio intonato alla realtà civile, e che non mancherà l'opera del rappresentante del Governo, per applicare anche fra noi le direttive di una politica rivolta a riaffermare la normalità e la legalità.

E allora vorrebbe dire l'organo di Vico di Prampero quali restano, secondo la sua concezione, i diritti civili garantiti dall'attuale regime?

## Non basta...

Dopo il noto ordine del giorno del direttorio prov. fascista, il Consiglio comunale di Remanzacco, costituito sotto l'egida del fascismo, ma non composto di puri fascisti ha avanzata la curiosa pretesa di... salvarsi dal salto della finestra... perchè fu ed è sempre ossequiente alla volontà del partito fascista.

Ma il direttorio prov. gli fece capire che... non aveva capito, invitando i consiglieri fascisti a dimettersi.

A quando le altre dimissioni di altre amministrazioni non fasciste? Per ora la crisi è a Pavia di Udine e a Coseano.

## Le elezioni in Provincia

Domenica u. s. dovevano aver luogo le elezioni comunali anche a Martignacco, ma furono rinviate ad epoca indeterminata. Non era pronta ancora l'unica lista.

Il 30 gennaio seguiranno le elezioni a Basiliano e ad Artegna.

Poi successivamente verranno rinnovate le amministrazioni nei seguenti comuni:

27 gennaio: Trasaghis, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carliano, Castions di Strada, Gonars, S. Maria la Longa, Trivignano Udinese, Porcia.

3 febbraio: Bordano, Attimis, Buttrio, Ippis, S. Giovanni di Manzano, Treppo Grande, Corno di Rosazzo.

10 febbraio: Reana del Roiale.

17 febbraio: Tavagnacco, Fagnagna, Rive d'Arcano, Arba.

24 febbraio: Dignano, Lusevera, Tricesimo, Azzano X, Pasiano di Perdonno, Maniago.

2 marzo: Moruzzo, Tarcento, Platichis, Bertolio, Talmassons, Sacile, Maiano, Barcis, Polcenigo, Montereale Cellina.

## Dimissioni

L'amministrazione comunale di Coseano è in crisi. Quanto prima verrà nominato un Commissario prefettizio. Pure in crisi è l'amministrazione comunale di Pavia di Udine; il sindaco e cinque consiglieri si sono dimessi.

Seguiranno le dimissioni del sindaco di Palmanova, De Lorenzi e di S. Daniele, gen. Ronchi e degli altri comuni.

Non valeva la pena... curvare la schiena!

## BAGNARIA ARSA

### La Sezione del P. P. I. e le elezioni

L'altra sera in Sevediano seguì l'adunanza della Sezione del P.P.I. di questo Comune per trattare diversi oggetti, ma specialmente per uno scambio di idee e precisare l'atteggiamento in merito alle prossime elezioni amministrative.

Dopo esauriente discussione si è deliberato in questo senso: «La Sezione del P.P.I. del Comune di Bagnaria Arsa esaminata la situazione locale in merito alle elezioni amministrative Comunali 27 corr. visto il manifesto agli elettori del locale direttorio del P.N.F. dal quale chiaramente risulta che ogni libertà elettorale è compressa, e che si vuole ad ogni costo, e con qualsiasi mezzo conquistare l'Amministrazione Comunale; al fine di evitare possibilmente, qualsiasi turbamento e spiacevoli incidenti, in armonia anche al deliberato del Comitato Prov. del Partito: Delibera di disinteressarsi delle prossime elezioni amministrative.»

Resta così fissato che il Partito non prende alcuna ingerenza e responsabilità nelle prossime elezioni.

E i popolari hanno anche quindi il dovere di non accettare l'inclusione in lista, non potendo ciò consentirsi all'infuori di accordi ufficialmente presi dal Partito.

## S. GIORGIO DI NOGARO

### Conferenze Agrarie e Zootecniche

Presso la Sede del Circolo Agricolo locale, per cura del dott. Mario Muratori, Ispettore Zootecnico Provinciale e del dott. Alfredo Pozzolo, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana-Palmanova, verranno svolte le seguenti conferenze:

21 gennaio, ore 13.30 (dott. Muratori) «Le forme esterne e le attitudini dei bovini»; 22, ore 13.30 (dott. Pozzolo) «Sistemazioni dei terreni di bonifica»; 23, ore 13.30 (dott. Muratori) «Fecondazione e sterilità»; 24, ore 13.30 (dott. Pozzolo) «Concimazioni organiche e minerali»; 25, ore 13.30 (dott. Muratori) «L'organizzazione nei degli allevatori e le prove di controllo»; 26, ore 13.30 (dott. Pozzolo) «Indirizzo da darsi all'agricoltura nel momento attuale».

## FELETTIS

### Fiori d'arancio

Sabato scorso l'amico Ciccino Giuseppe della Cooperativa Mandamentale, giurò fede di sposo alla gentile signorina Stel Giuditta da Merlano.

Alla coppia felice i nostri auguri di cristiana felicità.

## GONARS

### Avremo le elezioni?

Come è stato annunciato il 27 e. m. dovremmo avere le elezioni, ma di liste finora non se ne parla: effetto dell'inesauribile dissidio fra il direttorio del fascio locale e il cav. prof. Tuzzi commissario prefettizio del quale fu chiesto più volte l'allontanamento dal Comune.

Frattanto noi stiamo ad osservare dalla finestra.

## PALMANOVA

### Corso d'Agraria

Al Corso di Istruzione d'Agraria e zootecnica che si tiene nei locali del Circolo Agrario le lezioni si susseguono con largo concorso di alunni e profitto.

## OSOPPO

### Appalto del Dazio

In questi giorni ebbe luogo, per licitazione privata l'appalto del dazio comunale. Rimase liberataria per un triennio, la ditta Antonio Perez.

## SACILE

### Morsicato da un cane

In piazza Plebiscito il ragazzo Silot Luigi di Giovanni è stato morsicato da un cane sospetto. Contro la bestiacia randagia furono sparati vari colpi di rivoltella, che andarono però a vuoto.

## TRIVIGNANO UDINESE

### Arti subdole

Quando nelle elezioni amministrative del 1920 un «signore» del luogo, vide comparire il suo nome sulla lista dei seguaci di Lenin, ne rimase scandalizzato, montò sulle furie, inveisce contro chi l'aveva incluso senza il suo permesso, e tenuto conto dell'impossibilità di rimediare poiché molte di quelle schede erano di già state distribuite, e forse anche portate alle urne, pensando che anche la sua riuscita con la lista dei combattenti, sarebbe stata, diremo così, «inghiantita» dai voti «rossi» prese una saggia risoluzione, e verso le 11 ant. con una pubblica dichiarazione agli elettori si ritirava dalla lotta, e rinunciava alla sua candidatura anche nella lista dei combattenti, e fu questo un vero atto di... valore.

Ora nell'anno di grazia 1924, le parti sono evidentemente invertite! Al

signore suddetto sono ben note le decisioni della Sezione locale del P.P.I. (e ci esimiamo dal tornare sopra) come è quindi che il prefato signore si permette di affermare in pubblico che con lui sono d'accordo gli esponenti del P.P.I. del luogo per una qualunque lista di candidati da lui ammanna o da ammarnirsi?

Badi egregio signore a non creare equivoci, questo intendono dirle i Popolari di Trivignano, che se intende conquistarsi un qualunque posto in... campidoglio, (ma di grazia, è reintegrato nel diritto elettorale, in seguito a suo fallimento, sospeso!) la via è libera, ma lo faccia a sue spese, o meglio con la fiducia e la stima che avrà saputo cattivarsi dagli elettori, non mai a spese altrui, vantando consensi e appoggi tanto più insussistenti, in quanto che i Popolari non intendono di servire di sgabello a nessuno!...

E poi non sono essi quelli stessi dell'agosto u. s.?

Gli antipatrioti, gesuiti, vigliacchi, canaglie, ecc. ecc.!

Ma tant'è... in certe occasioni tutto è buono, pur che giovi...!

## TARCENTO

### La Filodrammatica in gita

Sabato sera la nostra Filodrammatica ha dato al Sociale di Gemona «Il nostro prossimo» riscuotendo calorosi applausi.

## S. DANIELE

### Opisti graditi

Prossimamente la nostra cittadina sarà meta di una gita di studenti del corpo slavo che è stato istituito ad Udine presso il R. Istituto Tecnico.

La cittadinanza attende con piacere di salutare i cari ospiti.

## GORIZIA

### GLI STUDENTI CATTOLICI

In questi giorni si è costituita a Gorizia la Sezione degli Studenti Universitari Cattolici che conta già una trentina di aderenti.

## GRADISCA

### Varie

Il nuovo Circolo Giovanile Cattolico Femminile costituito l'altro giorno, ha preso il nome di S. Agnese.

Venerdì abbiamo avuto la prima registrazione allo Stato Civile, alla presenza delle autorità, al neonato fu posto il nome di Primo.

### Consorzi Cattolici

In questi giorni è stata convocata la assemblea generale della Federazione dei Consorzi Cattolici del Friuli Orientale e la presidenza è stata ricostituita: Presidente: Mons. Carlo Staeul; Don Romano Roman e dott. Augusto Trevisan vice-presidenti; consiglieri: Riccardo Clemente, Andrea Boscarol, Eugenio Wolff, Lorenzo Tosorati; Commissione sindacato: Don Giuseppe Viola, Leonardo Dean, Don Francesco Panzera, Ermaora Zuliani, Luigi Montana.

## Il delitto di Musi

Martedì alle Assise di Udine si svolse il processo contro Teresa Culetto da Musi di Lusevera e che i lettori ricorderanno; il delitto di Teresa Culetto che uccise l'amante Luigi Sdrudaro a colpi di seure.

Il fatto si può ricostruire in queste linee generali:

Alcuni anni prima della tragica not-

te sanguinosa la Culetto conobbe un amante che la rese madre, e la piantò con la bimba, eclissandosi. Più tardi la donna si incontrò nel Lendaro, vedovo e padre di cinque figli e nell'ottobre 1922 lo ospitò in casa. Però, sebbene fosse per diventare madre una seconda volta, la Culetto, non potendo più sopportare il Lendaro, che si dimostrò violento e brutale, lo scacciò da casa.

Il Lendaro incominciò allora a minacciare di morte la donna ed ora le rinnovava oscene minacce, ora la supplicava a sposarlo. Fu così che nella notte dal 19 al 20 maggio 1923 egli dopo essere stato a Pradielis ed aver bevuto alquanto si recò a casa della Culetto dove percosse la donna. Cacciato fuori di casa si addormentava sui gradini dell'uscio.

A un certo punto la Culetto apriva cautamente la porta e vibrava sulla testa del Lendaro un terribile colpo di accetta che gli fracassava la scatola cranica. L'uomo ruzzolò senza un grido. La Culetto compiuto il delitto andava tranquillamente a dormire e nel pomeriggio della stessa giornata si costituiva ai RR. CC. di Tarcento.

Merccoledì verso le 13 il processo si chiuse e la Culetto fu condannata ad anni 3 e mesi 4. La Giuria ha ammesso la provocazione grave.

\*\*\*

## SOSPENSIONE DEI MERCATI

In seguito al verificarsi di afta epizootica, il Prefetto ha ordinato la sospensione di tutti i mercati della Provincia.

POLLANE E MARALI  
Per le malattie del GAL...  
LABORATORIO FARMACEUTICO «GAL»  
VIGONOVO (Venezia) - Dynamidato il nostro «GAL», in tutte le buone farmacie.

CAPELLERIA  
S. O. OMIS & C.  
Udine - Mercatovecchio  
Cappelli Trionfo  
ANTICA CASA BORSALINO  
Assortimento Cappelli per Ecclesiastici

GABINETTI DENTISTICI  
E DI PROTESI DENTARIA  
Dott. D. DAMIANI  
Udine - Via Savorgnana 5  
Toimezzo - Piazza XX Settemb.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi  
Dott. T. BALDASSARRE  
SPECIALISTA  
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi lacerati; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta  
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17  
Telefono N. 3.60  
Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

SEME BACHI CELLULARE  
Premiato Stabilimento Ferretti e Manara, Ascoli Piceno, razze pure e incroci selezione accuratissima e ottimi risultati ovunque nel 1919, 1920, 1921 e 1922. Rappresentante per la provincia di Udine: RAFFAELLO dott. PAGANI, Via Cussignacco n. 9, Udine.

I CACHETS  
ARNALDI  
Lassativi - Normalizzatori USCIO  
Si vendono nella COLONIA della salute ARNALDI di USCIO  
e nelle principali Farmacie del Regno  
Scatola di 10 cachets L. 8- di 20 cachets L. 15.25

LAVORAZIONE DEL LATTE  
(Impianti completi per latterie, seramatrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, erameometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla  
Associazione Agraria Friulana  
«SEZIONE MACCHINE AGRARIE»  
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Foscolle) - UDINE

# UDINE

## La finiamo

L'atteggiamento è intonato alle tradizioni del «Giornale di Udine».

Accusa; ma, invitato a precisare, sfugge con un arzigogolo.

Al suo baldanzoso attacco, avevamo risposto: ma dicevi dunque in che e come abbiamo falsata la esposizione degli incidenti dei giorni scorsi!

E il confratello risponde appellandosi... alla nostra cronaca (molto posteriore) delle elezioni di domenica scorsa.

Ma possiamo affrontarlo anche in questa trincea di seconda o terza linea. Abbiamo scritto delle elezioni di domenica scorsa: «naturalmente vinse l'unica lista presentata». E quel naturalmente sarebbe, secondo il confratello, il corpo del delitto... di provocazione.

Probabilmente il giornale di Nicolo di Prampero ha scoperto (e non ce ne voleva molto) che quell'avverbio potrebbe anche contenere una ironia.

E' verissimo, è verissimo: quell'avverbio contiene una innocente ironia; però causa non ne siamo proprio noi, bensì la forza delle cose.

Ma il «Giornale di Udine» vuole tuttavia apparire convinto che le elezioni furono normalissime e liberissime e trionfali per l'unica partito, al quale è riservato oramai l'onore esclusivo delle urne. E punta nella votazione totalitaria, sull'influenza all'urna.

Ma, egregio collega, non vi accorgete che l'affare dell'unica lista permissa e del 75% dei votanti... per voto obbligatorio sono proprio i due elementi che vi mettono a disagio sul vostro zelo?

Dunque, riassumendo e concludendo: abbiamo osservato che, praticamente, è soppresso l'elettorato e l'eleggibilità per i non fascisti, nelle elezioni amministrative; e abbiamo chiesto che almeno si risparmiino certi incidenti. Abbiamo poi augurato e speriamo che il Governo, nel suo stesso interesse, oltre che nell'interesse nazionale, abbia ad assicurare, nelle prossime elezioni politiche, piena libertà di voto.

Tutto qui.

E abbiamo finito; anche perchè il linguaggio plateale che il confratello appone alle nostre franche e serene osservazioni e dichiarazioni ci dispensa in ogni caso, dal continuare.

**Commissario e Vice Commissario**

Udine, dopo le dimissioni del patrio consiglio, ha non soltanto un commissario prefettizio che regge provvisoriamente le sorti comunali, ma ha anche il vice, nominati ambedue con recente decreto del Prefetto Nencetti.

Commissario prefettizio, l'ex sindaco Spezzotti gr. uff. Luigi. Vice-commissario il sig. Ravazzolo Arturo ex assessore comunale.

**Comitato Esecutivo Antifilastemo**

Sotto la Presidenza di S. Ecc. Mons. Rossi Arcivescovo di Udine martedì alle 15 convenne nel Palazzo Arcivescovile il Comitato Esecutivo antifilastemo. Erano presenti gli ill.mi sigg. on. gr. uff. co: Gino di Caporiasco, Ten. Col. cav. Primo Zanuttini, comm. prof. Garazzini, comm. prof. Pizzio, il il Seniore cav. Angeli, il comm. Brosado la cav. Teneati, la co: Groppiero, sig.ra Camilla Peelle, sig.ra Mander, i Rev.mi Mons.ri Luigi Quaragnassi e Giov. Mauro, Don Buttò segretario. Hanno scusata la loro assenza il cav. Pezzotti Procuratore del Re e il sig. Schiratti.

Il co. di Caporiasco in merito alle pratiche esperite per l'oratore riferisce che l'on. Rosadi ha telegrafato che con dispiacere non può accettare l'invito. Poi riferisce d'aver ottenuto le firme di tutte le Autorità e l'adesione ed il passo al manifesto con tanta arte stilato dal comm. Pizzio.

Vengono officiati dai presenti l'ill.mo Presidente, il co. di Caporiasco per la scelta definitiva di un oratore. Viene pure loro demandata la facoltà di trattare a mezzo del segretario la stampa del manifesto.

Il co. di Caporiasco prima di togliere la seduta propone e s'incarica di redigere un invito per una sottoscrizione pro lotta antifilastema. Chiude la seduta S. E. Mons. Arcivescovo con parole di ringraziamento, molto ripromettendosi per la nobile campagna dallo zelo del Comitato.

**La precipitosa fuga di un cavallo spaventato da un'auto**

Una donna ferita - L'atto coraggioso d'un cittadino

Martedì un cavallo che trainava un carro, sopra cui stavano alcune damigiane di vino, si spauriva per il passaggio fragoroso di un'autocarro e si dava a corsa sfrenata attraverso piazza XX Settembre andando a sbattere violentemente contro l'angolo di Via Gimnasio vicino a una bottega di barbiere. Cozzando il timone del carro sfondava il muro e penetrava in un braccio di gronda interna, le damigiane si frantumavano lasciando buttarne intorno il vino spumeggiante e una donna, tale Gremese Albino di anni

45, abitante in Via Pracehioso, che passava di lì casualmente, rimaneva ferita al viso e alle mani dalle schegge di vetro e di mattoni, tanto che doveva ricorrere alle cure mediche presso l'Ospedale, dove fu giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Il cavallo ormai infuriato riportava delle lussazioni al muso e dopo violenti strapponi riprendeva il galoppo precipitoso per via dei Teatri arrivando all'angolo di Piazza del Duomo dove per girare a destra riusciva a strappare briglie e a sterzare il timone ferendosi sanguinosamente a una coscia e gettandosi poscia nitrendo e sbavando per via della Posta.

Naturalmente la corsa sfrenata della bestia infuriata cominciò il panico fra i cittadini presenti, che corsero pericolo di essere travolti, uno dei quali più coraggioso, che rimase però sconosciuto, si parò arditamente innanzi al cavallo vibrandogli un tremendo colpo di bastone al muso. Il povero equino sanguinante e stordito veniva quindi facilmente preso e portato al macello. Il conducente, che invano tentò sulle prime di amansirlo, rimase illeso.

**Spaccando le legna**

La diciassettenne Fulvia Toffoletti spaccando delle legna lasciava cadere l'accetta sulle dita ferendosi non gravemente. Fu medicata all'Ospedale e guarirà in una decina di giorni.

**Furto o vandalismo?**

Mentre a cittadinanza adnese, fedele alle patrie tradizioni, spinta da un senso di viva riconoscenza per i Caduti nella recente guerra, si appresta a sottoscrivere «pro Pantheon», giorni fa alcuni ignoti rubarono dalla cupola del tempio di S. Giovanni, in Piazza Contarena, oltre 1300 chilogrammi di zinco per un valore complessivo di oltre 5 mila lire.

La Questura ha iniziato le indagini per scoprire gli autori del furto.

**La treccia tagliata**

La ragazza quattordicenne Emma Lazzari di Giuseppe si recava all'Ospedale a visitare la mamma inferma senonchè nell'uscire dal Pio luogo, si accorgeva di essere... cavallerescamente pedinata da un giovanotto elegante che le tenne dietro per Piazza del Duomo fino ai giardini pubblici. Fu a questo punto che l'elegante inseguitore estrasse fulmineamente un paio di forbici recise la treccia che scendeva sulle spalle della giovinetta.

Questo nuovo... Dallo (!!) era poco prima uscito dalla scuola, dove, certo non doveva aver appresa la sublimità del gesto folle, e dove, certo, il senso del dovere in tutti e del rispetto per il prossimo viene insegnato.

**La Vitrum**

Come il tempo influisce sulla salute

Quando i cambiamenti del tempo vi rendono depresso irritabile, nervoso, o la vostra schiena trasalisse dal dolore e le membra diventano reumatiche, state attenti ai vostri reni. Potete sapere se soffrite di disturbo renale, se l'urina è nuvolosa, sabbiosa o dolorosa al passaggio. Non trascurate tali avvertimenti. Procuratevi una scatola di Pillole Foster per i Reni e lasciate che questa medicina renale speciale vi risani. Ovunque L. 4.95, sei scatole L. 27.70 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

**Tormenti pruriginosi della pelle**

Non grattatevi, fermate l'irritazione facendo uso dell'Unguento Foster. Molte malattie della pelle si estendono e sono rese peggiori con il grattarsi. L'Unguento Foster è antisettico, assai calmante e cicatrizzante. - Ovunque L. 4.95 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. - Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

**Monumento ai Caduti**

Colpo di scena significativo!

Le sottoscrizioni sospese

Mercoledì, presieduto dal presidente sig. Marovich, si è riunito il Comitato esecutivo pro Pantheon dei Caduti e Parco della Rimembranza. E' stato votato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato esecutivo pro Pantheon dei Caduti e Parco della Rimembranza ridurto d'urgenza la sera del 16 gennaio 1924 con l'intervento dei signori gr. uff. Luigi Spezzotti e Arturo Ravazzolo, commissari del Comune di Udine;

constatato che, se la parte più disagiata della cittadinanza ha finora contribuito con generoso slancio e sacrificio alla sottoscrizione per il Pantheon dei Caduti ed il Parco della Rimembranza, in alcune categorie delle classi più abbienti pur risparmiando, dalla guerra o anzi favorite dal sacrificio di coloro che alla Patria diedero la vita, vi furono parecchi che hanno dimostrato di non saper comprendere l'alto significato dell'appello loro rivolto e di corrispondervi con la dovuta

o adeguata larghezza; allo scopo che anche e specialmente in questa occasione non vengano offuscate quelle nobili e patriottiche tradizioni che furono sempre vanto della nostra città;

mentre rivolge un plauso alle Commissioni rionali per l'opera volonterosa e assidua finora prestata e le prega di rimanere a disposizione del Comitato;

delibera che sia immediatamente sospesa la ulteriore raccolta delle offerte affinché possa in tutti penetrare la piena coscienza del dovere civile cui nessuno potrebbe sottrarsi senza imperdonabile colpa.

il fante

**Cronaca religiosa**

Gli iscritti al Terz'Ordine Domenicano di Udine, sono invitati ad intervenire domenica 20 corr. alla Messa solenne assistita da S. E. Mons. Arcivescovo che si terrà alle ore 10 nella S. Metropolitana, in occasione della Festa del Papa.

Chi si sottrae oggi sono coloro che si sono eroicamente sottratti ieri dalle trincee fangose, sono coloro che col danaro e con le protezioni... hanno salvata la loro pelle e quella dei figli, imboscandosi e gridando dalle retrovie: «Viva la guerra»; non perchè la guerra doveva apportare alla Patria quel-

la libertà da secoli desiata, ma perchè la guerra apportava ad essi profitti ed utili immediati.

Troppo eloquente l'ordine del giorno per aggiungere commenti. Questi patrioti che non sono abituati alle rinunce e non sanno soffrire, perchè mai hanno rinunciato e mai hanno sofferto. Sono coloro che nelle varie occasioni ed in tutte le feste nazionali adornano di tricolori e di bandiere le loro magioni e gridano forte ai venti: Patria, Patria!

L'esempio insegni e sia guida al Comitato nella sua opera feconda e doverosa

**Rubrica dell'emigrante**

**Interessi degli ex emigranti in Austria**

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo, sicuri di fare cosa grata ai nostri lettori, la seguente lettera che tratta di un problema di molta importanza per i nostri emigranti.

«Poichè, a quanto mi consta, nessuno si è ancora interessato dell'argomento all'infuori dell'ora soppresso Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine, e poichè si tratta di un problema della massima urgenza ed importanza per la nostra Provincia, mi permetto di richiamare, a mezzo di questo diffuso giornale, l'attenzione dei numerosi Friulani che prima della guerra mondiale emigravano in Austria, su un recente Decreto Ministeriale che concerne la surrogazione dello Stato e della Cassa postale di Risparmio Italiana allo Stato e alla Cassa postale di Risparmio di Vienna a favore dei depositanti presso la medesima.

E' noto che in un Decreto del novembre 1921 lo Stato italiano ha dichiarato che esso avrebbe acquistato i diritti dei depositanti suddetti verso la Cassa postale di risparmio austriaca e lo Stato Austro-tedesco, rilasciando agli aventi diritto, quale corrispettivo della cessione, un libretto di deposito delle Casse di risparmio italiane per il corrispondente importo al raggiungimento di cent. 60 di lira per ogni corona.

Fu però rilevato, e l'Ufficio Prov. del Lavoro di Udine si fece autorevolmente interprete di tale appunto presso le competenti Autorità, come una disposizione siffatta fosse parzialmente nociva agli interessi di numerosi nostri emigranti che si recavano anteguerra in Austria, e contrastasse con lo stesso Trattato di S. Germano, a norma del quale i crediti di anteguerra dei nostri connazionali verso i suddetti austriaci vengono liquidati a un cambio di molto superiore (80.87 cent. di corona).

Fu in seguito a tale giustissima osservazione che il Patrio Governo recentemente ha disposto che, agli esetti della surrogazione suddetta, vengano distinti quattro gruppi di depositanti:

1° Depositanti cittadini italiani delle vecchie provincie residenti nel Regno;

2° Cittadini italiani delle vecchie provincie residenti nel Regno che hanno acquistato di pieno diritto la cittadinanza italiana in forza dei Trattati di S. Germano e di Rapallo;

3° Cittadini italiani delle vecchie e nuove provincie non residenti al 26 marzo 1919 nel territorio del Regno;

4° Cittadini di Stati esteri residenti nel Regno.

A seconda che il depositante appartiene all'uno o all'altro gruppo il citato Decreto Ministeriale stabilisce varie forme di liquidazione. A me però preme di far nota specialmente la forma di liquidazione del primo gruppo, al quale soprattutto appartengono gli interessati di questa Provincia.

Pei crediti di costoro — dice il Decreto — provvede l'Ufficio di Verifica e Compensazione a sensi dell'art. 248 del Trattato di Pace e in base alle denunce presentate entro il 31 marzo 1922. Questo non fa altro che significare che la liquidazione avverrà calcolando l'importo figurante nel libretto di deposito al cambio di 89.87 di lira per ogni corona.

Tre sono però le condizioni necessarie perchè si faccia luogo a simile liquidazione: 1) che si tratti di cittadini italiani delle vecchie provincie residenti nel Regno; 2) che i medesimi abbiano fatto denuncia all'Ufficio Verifica e Compensazione del loro eredito risultante dal libretto di deposito prima del 31 marzo 1922. Se manca questa seconda condizione, agli interessati non rimane che invocare le disposizioni emanate per i cittadini del secondo gruppo, per i quali però la surrogazione avverrà per un importo non corrispondente a quello figurante nel libretto ma al raggiungimento di cent. 60 di lira per ogni corona; 3) che i libretti vengano depositati prima del 15 febbraio prossimo.

la libertà da secoli desiata, ma perchè la guerra apportava ad essi profitti ed utili immediati.

Troppo eloquente l'ordine del giorno per aggiungere commenti. Questi patrioti che non sono abituati alle rinunce e non sanno soffrire, perchè mai hanno rinunciato e mai hanno sofferto. Sono coloro che nelle varie occasioni ed in tutte le feste nazionali adornano di tricolori e di bandiere le loro magioni e gridano forte ai venti: Patria, Patria!

L'esempio insegni e sia guida al Comitato nella sua opera feconda e doverosa

il fante

**Cronaca religiosa**

Gli iscritti al Terz'Ordine Domenicano di Udine, sono invitati ad intervenire domenica 20 corr. alla Messa solenne assistita da S. E. Mons. Arcivescovo che si terrà alle ore 10 nella S. Metropolitana, in occasione della Festa del Papa.

Chi si sottrae oggi sono coloro che si sono eroicamente sottratti ieri dalle trincee fangose, sono coloro che col danaro e con le protezioni... hanno salvata la loro pelle e quella dei figli, imboscandosi e gridando dalle retrovie: «Viva la guerra»; non perchè la guerra doveva apportare alla Patria quel-

la libertà da secoli desiata, ma perchè la guerra apportava ad essi profitti ed utili immediati.

Troppo eloquente l'ordine del giorno per aggiungere commenti. Questi patrioti che non sono abituati alle rinunce e non sanno soffrire, perchè mai hanno rinunciato e mai hanno sofferto. Sono coloro che nelle varie occasioni ed in tutte le feste nazionali adornano di tricolori e di bandiere le loro magioni e gridano forte ai venti: Patria, Patria!

L'esempio insegni e sia guida al Comitato nella sua opera feconda e doverosa

il fante

**Cronaca religiosa**

Gli iscritti al Terz'Ordine Domenicano di Udine, sono invitati ad intervenire domenica 20 corr. alla Messa solenne assistita da S. E. Mons. Arcivescovo che si terrà alle ore 10 nella S. Metropolitana, in occasione della Festa del Papa.

Chi si sottrae oggi sono coloro che si sono eroicamente sottratti ieri dalle trincee fangose, sono coloro che col danaro e con le protezioni... hanno salvata la loro pelle e quella dei figli, imboscandosi e gridando dalle retrovie: «Viva la guerra»; non perchè la guerra doveva apportare alla Patria quel-

la libertà da secoli desiata, ma perchè la guerra apportava ad essi profitti ed utili immediati.

Troppo eloquente l'ordine del giorno per aggiungere commenti. Questi patrioti che non sono abituati alle rinunce e non sanno soffrire, perchè mai hanno rinunciato e mai hanno sofferto. Sono coloro che nelle varie occasioni ed in tutte le feste nazionali adornano di tricolori e di bandiere le loro magioni e gridano forte ai venti: Patria, Patria!

L'esempio insegni e sia guida al Comitato nella sua opera feconda e doverosa

il fante

**Cronaca religiosa**

Gli iscritti al Terz'Ordine Domenicano di Udine, sono invitati ad intervenire domenica 20 corr. alla Messa solenne assistita da S. E. Mons. Arcivescovo che si terrà alle ore 10 nella S. Metropolitana, in occasione della Festa del Papa.

Chi si sottrae oggi sono coloro che si sono eroicamente sottratti ieri dalle trincee fangose, sono coloro che col danaro e con le protezioni... hanno salvata la loro pelle e quella dei figli, imboscandosi e gridando dalle retrovie: «Viva la guerra»; non perchè la guerra doveva apportare alla Patria quel-

la libertà da secoli desiata, ma perchè la guerra apportava ad essi profitti ed utili immediati.

Troppo eloquente l'ordine del giorno per aggiungere commenti. Questi patrioti che non sono abituati alle rinunce e non sanno soffrire, perchè mai hanno rinunciato e mai hanno sofferto. Sono coloro che nelle varie occasioni ed in tutte le feste nazionali adornano di tricolori e di bandiere le loro magioni e gridano forte ai venti: Patria, Patria!

L'esempio insegni e sia guida al Comitato nella sua opera feconda e doverosa

il fante

**Cronaca religiosa**

Gli iscritti al Terz'Ordine Domenicano di Udine, sono invitati ad intervenire domenica 20 corr. alla Messa solenne assistita da S. E. Mons. Arcivescovo che si terrà alle ore 10 nella S. Metropolitana, in occasione della Festa del Papa.

Chi si sottrae oggi sono coloro che si sono eroicamente sottratti ieri dalle trincee fangose, sono coloro che col danaro e con le protezioni... hanno salvata la loro pelle e quella dei figli, imboscandosi e gridando dalle retrovie: «Viva la guerra»; non perchè la guerra doveva apportare alla Patria quel-

la libertà da secoli desiata, ma perchè la guerra apportava ad essi profitti ed utili immediati.

Troppo eloquente l'ordine del giorno per aggiungere commenti. Questi patrioti che non sono abituati alle rinunce e non sanno soffrire, perchè mai hanno rinunciato e mai hanno sofferto. Sono coloro che nelle varie occasioni ed in tutte le feste nazionali adornano di tricolori e di bandiere le loro magioni e gridano forte ai venti: Patria, Patria!

L'esempio insegni e sia guida al Comitato nella sua opera feconda e doverosa

il fante

**Cronaca religiosa**

Gli iscritti al Terz'Ordine Domenicano di Udine, sono invitati ad intervenire domenica 20 corr. alla Messa solenne assistita da S. E. Mons. Arcivescovo che si terrà alle ore 10 nella S. Metropolitana, in occasione della Festa del Papa.

Chi si sottrae oggi sono coloro che si sono eroicamente sottratti ieri dalle trincee fangose, sono coloro che col danaro e con le protezioni... hanno salvata la loro pelle e quella dei figli, imboscandosi e gridando dalle retrovie: «Viva la guerra»; non perchè la guerra doveva apportare alla Patria quel-

## Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana

### UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bare (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bare). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 = N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 = N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 = N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 =

Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fien, per la Lattaria, per la Cantina ecc. ecc.

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?

— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?

— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

ARATRI

ANTICO ISTITUTO ORTOPEDICO C. MIAN

Milano (20) - Viale di P. Montforte 23

SOFFERENTI DI ERNIA!

Allo scopo di convincervi che i nostri apparecchi sono costruiti con criterio scientifico ed esercitando una pressione dal basso in alto portano un immediato giovamento ed una rapida guarigione, mentre quasi tutti gli altri premendo contro l'intestino provocano l'intassamento della materia fecale e per conseguenza i tumori sanguigni, la peritonite ed anche la cancrena. VI INVITIAMO A RECARVI NEI SOTTONOTATI GIORNI E NEGLI ALBERGHI INDICATI DOVE IL DIRETTORE DEL NOSTRO ISTITUTO, IL SIGNOR MIAN DI PORTO SAID IN PERSONA VI RICEVERA' GRATUITAMENTE e vi dimostrerà come i nostri apparecchi siano perfetti e di facile applicazione: potrete constatare che possono contenere nella propria cavità addominale l'ERNIE più grosse e più ribelli.

SOFFERENTI! Abbiate fiducia nei nostri apparecchi essi sono stati adottati da molti grandi Stabilimenti Industriali e fra questi l'AGENZIA TRAMVIARIA DEL COMUNE DI MILANO) per loro dipendenti bisognosi e da Illustri Medici Sanitari. Il chiarissimo Dott. LUIGI RESNATI Medico fiscale del Comune di Milano ha dichiarato che gli apparecchi MIAN servono ottimamente nei casi di Ernia libera inguino-scrotale e per difesa post-operatoria.

Non lasciatevi sfuggire l'occasione, potrete recarvi anche accompagnati da un vostro medico di fiducia il sig. Mian riceverà:

Mercoledì 23 PORTOGRUARO Albergo «Italia».

Giovedì 24 UDINE Albergo «Croce di Malta».

Venerdì 25 S. VITO al TAGLIAMENTO Albergo «Torre».

Sabato 26 PORDENONE Albergo «Cavallino».

DI TUTTE LE DIMENSIONI

Trinciaforaggi

VENTI-VENTI

Sementi Selezionate garantite immuni da cuscuta con Analisi della Regia Stazione Agraria di Bologna:

Erba Medica

Trifoglio Violetto

Lupinella Sgusciata

Sulla Sgusciata

Vecchia Nera

Pieno Greco

Bolette & Ray Grass ecc.

Campioni gratis a richiesta.

Gli avvisi e gli annunci nel

Il Friuli-Popolo Veneto.

Il Friuli settimanale.

Il Fante del Carlino, ecc. ecc.

per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Via Mania, 10.

## Licenze invernali

L'emigrante deve avere la coscienza di conoscere il fatto suo e di provvedere ai suoi casi perché male non gli avvenga. Nei suoi riposi invernali pensi un po' ad esaminare la sua posizione e non attenda la vigilia di partire per sentirsi forse dir che lui non può partire. In ultima analisi (chi sbadiglia di testa paga di borsa).

Quasi tutti gli emigranti sono rimpatriati colla licenza invernale. Ma è fatta in regola? E' valevole per ripassare la frontiera?

Questa volta vi parlerò di questo.

Tre cose sono necessarie perché la vostra licenza invernale sia valida.

1° Deve portare la firma dell'impresa legalizzata dal Municipio francese.

2° Deve essere vistata da un ufficio di collocamento del Ministero del Lavoro francese.

3° Deve essere accompagnata da una lettera di chiamata o di convocazione, diretta dall'impresa all'operaio.

Questa ultima formalità è nuova e purtroppo tutti gli operai avranno bisogno di procurarla dall'impresa. E' una lettera semplice che basta; lettera che indichi quando l'operaio deve presentarsi per iniziare il lavoro.

L'emigrante che tiene la licenza coi timbri della Mairie e dell'Ufficio del Lavoro non ha che a scrivere alla impresa per essere avvisato dell'inizio del lavoro. Quindi deve fare aggiornare il passaporto o farlo rinnovare se è scaduto. Per la licenza è dovuta alla Questura la marca di L. 5 come sui contratti di lavoro.

Un'ultima cosa: alla frontiera francese bisogna presentare anche la carta d'identità.

Ecco quanto occorre per ritornare a lavorare in Francia a coloro che hanno la licenza invernale.

## Il ritiro dei libretti di risparmio e delle denunce di credito verso la Cassa Postale di Risparmio di Vienna

I vecchi emigranti nell'Austria che avessero ancora dei crediti verso la SPARKASSE di Vienna, sappiano che ora possono finalmente recuperare i loro risparmi.

I creditori entro il 15 febbraio dovranno presentare agli uffici postali i loro libretti; o i titoli o le denunce di credito corredate dai seguenti documenti:

- a) certificato di cittadinanza italiana;
- b) certificato di residenza;
- c) atto di cessione con cui il creditore dichiara di cedere all'Amministrazione postale italiana il credito relativo cogli interessi maturati, verso sostituzione a suo tempo, di un corrispondente credito presso la Cassa Postale di risparmio del Regno, al ragguaglio del 60 per cento.

I depositi su libretti delle Casse Postali di Risparmio nel Regno saranno vincolati per 6 mesi dalla data della loro iscrizione.

Chi desidera maggiori informazioni o di essere assistito nella pratica relativa, può rivolgersi al **SEGRETARIATO DEL POPOLO** di Vicolo Prampetro, al quale il Commissariato Generale per l'emigrazione ha trasmesso tutte le istruzioni del caso.

# UNVIAR!

Ce tims, pardiane di nêv e criure! la luere pa nape furiose tambure, e cuanche s'incrose cun mestri garbin, dutt plen di morbin, la int quasi quasi A stente a parasi cun dutt chel sofêtt, se pur no si fermie in cuzzo tal jêtt. Li sott da lis coltris ce bent che si sta, al pò ben soflà che ciart no nus secie. La storie jê vegie e che del pajon e jê, se no fali, la miôr invenzion. Là sott nol disturbe cun bòi e mignassis l'agènt de lis tassiss, par chest si sta ben. Sott coltre no'l ven il siôr a fa giostris se o vessin par vivi fats debits o clostris. A li no si urdissin nè lits e nè cridis e cence fastidis si nane o si polse, Peraltri se no olse par gust di fa se lass rivà fin sott coltre la sgriffe dei zass. Alorè nus toghe poiats sul cuscin ciantà di cain. Un altre nainute Plui serie, plui brute jê che dei ladròns che vegnin se puedin a cioli i bleòns che o vin sott la cùdole, e cence rispîètt nus gratin tal jêtt. Ce biele creanze! Cun dute baldanze a fa sgarfamèrts fin là che duarmin

beats e contents e umin e feminis e zovins e fruts ta cove cialdùts. Ma cuanche si stente Di bêt e polente no zove cluci, e guai se scomenze a fasi sinti la fan, e la panze nus va ta la schene; si prove una pene, si puedial durmi? E jê propi cussù... Al svinte, al nevee e i fruts che si stufin di fûg e ciadrê di gust si balonin li fûr su la strade cun nêv inglazade. I zovins e zirin Oupr che si tirin in bozul ta stale e insieme si contin ridint cualchi bale. I omps e regòlin secònd il lor ùs lis vacie e i bûs, ju pascin in slissin E cuanche finissin a li tra i nemài ciantant e comedin i lor pastorai. La pale, la scorie la sêe, il falzùtt imblechin par-dutt. La femine inveze E cûs e repezze giachetis, bragòns intònin lis zovinis alegris canzòns e cuanche jê l'ore a duç chei di ciase preparin la base, e intant che lavorin Zigant e mormòrin. Ca o là cun diritt pajant prime il dazi si cope il pureitt. E a Salt si decore tinèll e cusine

di robe pureine: Beât Pra Domeni! \*\*\* O incontri pa strade la misare spose di un'omp stât in vuere discioleze, pelose che treme, che vai par dutt il pais a pan pai siei fis che cence materie Son plens di miserie e propi non d'ân nè bêt, nè farine, nè un fregul di pan. Il pari si ciate da un piêz cence vore e cuinti in malore. Ier-serc, ni conte Che spose strafonte o vin seugnùt là su drets in ta cove dug cence mangia. I fruts ciulavin cun dutt chel timp cian di frêd e di fan, e il lor biât pari Pazient come un frari al suste al jesole pensant li ta cove che ha fan la so prole. Ce gnots tribuladis! Ce vite infelizi! si fas e si strize e pur no si rive. E tanç butin vie in moinis e in fotis par mètis in lusso i bêt a palotis. Seia, caputinis... e son propi matis lis nestriss fantatis son piês de lis storis!

Cussù parimentri si viòd zovendòts cun dople ciadene ciariats di capots, che margin pa stradis passùts e taronds cun ande di conts. e spindin e spandin E in t'une gnott sole, e cence spavènt, consumin tai vizis lis ciartis di cent. Par bevi in ta bêtule e plui sui brears si strazzin miàrs... e i piàrs che selopin Di stents e di inedia! Ches'è, ches'è son pecciats che mertin in public di jessi bolâts, che zighin vendete denant a chel Dio che al fas pajà il fio

a chei che no viarzin il cûr a pietât - pal piâr displantât. ZANETO

No stait a lamentasi se la poesie di chesté setemane e foss flape, e caso mai dait la colpe al timp.

Una femine mari di diviarsis fis e ha fatt il fisco parcè che o hai tempestât cuntri ches fis che traghetin solis dute la gnott. Saressino ancie lis sôs del biêt nûmar? I rispindarai ca di quindis dis. Intant vualtris furians abonassai al giornalùt se pur o ves gust d'imparà ridint.

## Una necessità

Occorre rinunciare allo spirito totalitario e riconoscere la necessità e la funzione dei partiti; disdire l'illegalismo dei fatti e l'illegalismo dei decreti e tornare alla legge, atto del Parlamento ed alla uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge; comprimere la tendenza alla violenza come diritto del più forte e come metodo persuasivo e rivalutare i consensi morali e dare all'ordine statale la forza della disciplina nazionale; togliere la confusione tra partito, Governo e Stato e ridurre alla pura restrizione statale molte organizzazioni di forze armate, rimettee nella sua realtà libera ed elettiva la volontà popolare ristretta alle elezioni politiche.

L. Sturzo nel libro di prossima pubblicazione: "Popolarismo e Fascismo."

## Campagna antialcoolica

### Il "crak", di un'azienda enologica

I giornali hanno da Alba ampi particolari sulla crisi dell'azienda enologica Calissano che il 31 dicembre, dopo vani tentativi presso privati e presso istituti, si vide forzata a chiedere al tribunale di Cuneo, il concordato preventivo sulla base del 40 per cento denunciando un passivo di circa 30 milioni contro un attivo di 12.

Sembra che, sostanzialmente, la ditta muoia per un'indigestione di credito. Tutti offrivano capitali alla Calissano: Banche, Casse di Risparmio, privati. Ci sono Istituti importanti che, in certi momenti, ebbero impegnati, nella ditta oggi in crisi, somme colossali, e privati — bevestarti, amici del commendatario, contadini ed anche qualche operaio addetto all'azienda — che depositarono in conto corrente tutti i capitali liquidati di cui disponevano. Al momento del crak, questi ultimi depositi ammontavano, ad una som-

ma globale di oltre quattro milioni. Tra le ragioni del disastro hanno gran parte la sovrapproduzione vinicola e l'enorme svalutazione dei prezzi all'ingrosso del vino nuovo (e quindi anche del vino vecchio), i sogni espansionistici sproporzionati alla capacità dell'azienda, il « regime secco » americano, che provocò gli impianti grandiosi per la produzione dei vini analcolici da lanciare sui mercati del nuovo mondo, ed altre iniziative del comm. Calissano che costarono capitali ingenti senza dare, almeno sinora, grandi risultati.

Che la ditta fosse in crisi, la voce circolava da un pezzo, ma la gravità della cosa si manifestò quando si trattò di pagare i contadini, di cui l'azienda aveva acquistato la gran parte delle uve. Averdo scarse disponibilità finanziarie, si limitò a dare qualche acconto a taluni dei creditori più esigenti, lasciando la maggioranza di essi — circa 400 viticoltori — insoddisfatti. Il senso di panico che, da quel momento ha invaso l'animo dei contadini della Bassa Langa, non è ancora scomparso.

Dall'11 novembre in poi, ogni sabato, regolarmente, davanti allo stabilimento Calissano, si agglomerava la folla dei contadini creditori, reclamando, non senza violenti invettive, il saldo o per lo meno acconti sul loro credito.

Il comm. Calissano ora vive ritiratissimo. Si afferma che se il concordato verrà accettato dai creditori, nell'adunanza del primo febbraio, l'azienda potrà risorgere.

## Tragica zuffa tra fascisti

A Conselice vi è un forte dissidio tra i fascisti, di cui una parte fa capo al sindaco sig. Olivieri e l'altra al medico condotto e alle famiglie Negri e Battilani. Questo secondo gruppo, formato dai fascisti della prima ora, si dava convegno al Circolo commercianti. Una sera, tempo fa, il sindaco entrò in quel locale e trovò il medico lo rimproverò, imponendogli anche di dimettersi. L'incidente ebbe un seguito nel consiglio comunale, ove il sindaco venne a trovarsi in minoranza.

Sere fa i partigiani del sindaco diedero l'assalto al circolo dei commercianti: furono sparati oltre 260 colpi di rivoltella. Uno dei giovani Battilani colpito alla fronte è morto.

I carabinieri hanno arrestato nove persone indiziati di aver partecipato al conflitto.

CARLO LIVA responsabile ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

Da Mercoledì 16 corr. a tutto il 31 Gennaio 1924

LA DITTA

Arturo Milani

NEGOZIANTE MANIFATTURE - VIA PAOLO SARPI 12<sup>A</sup>

ha iniziato una ECCEZIONALE LIQUIDAZIONE

di tutta la merce esistente nei suoi

GRANDI MAGAZZINI

PREZZI FISSI segnati su ogni articolo

Prima di fare acquisti visitate l'ambiente e confrontate i prezzi